

La scena bonus

Il velluto del divano era freddo sotto le sue dita, ma fu la voce di lui, alle sue spalle, a farla rabbrivire.

"Non ti ho dato il permesso di andartene, Adriana."

Lei non si voltò. Conosceva quel tono. Lo conosceva da quando aveva messo piede in quella casa che sapeva di whisky e di segreti, la casa dei Sannino, la casa dell'uomo che il padre le aveva insegnato a odiare.

"Non mi servono i tuoi permessi," rispose. La sua voce uscì più ferma di quanto si sentisse.

Dario rise piano. Sentì i suoi passi avvicinarsi, lenti, senza fretta, come ogni cosa che faceva. Era un uomo che non aveva mai dovuto correre per ottenere niente. Quando le sue mani le sfiorarono le spalle, lei trattenne il respiro.

"Tremi," mormorò lui, e c'era qualcosa di pericoloso nella dolcezza con cui lo disse. "Di paura o di altro?"

Avrebbe voluto mentire. Avrebbe voluto dirgli che lo disprezzava, che il suo cognome era una condanna, che avrebbe dato qualsiasi cosa per essere altrove. Invece restò immobile, mentre le dita di lui le scostavano i capelli dal collo.

"Dimmi di smettere," disse Dario, e per la prima volta la sua voce non era un ordine. Era una domanda. "Dillo, e mi

fermo. Adesso."

Adriana chiuse gli occhi. Fuori, oltre le finestre, la città bruciava di luci che non li riguardavano. Dentro, c'era solo il battito del proprio cuore, troppo forte, e la consapevolezza terribile di non volere affatto che si fermasse.

Non disse niente.

E quel silenzio, lo sapevano entrambi, valeva più di qualsiasi resa.

*

Quella notte non si parlarono dei loro padri. Non si parlarono del sangue, dei debiti, della guerra che li aspettava all'alba. Per poche ore furono solo due persone che il destino aveva deciso di mettere una contro l'altra, e che invece si erano trovate.

Sarebbe bastato a salvarli? No.

Ma nessuna storia che vale la pena di essere raccontata e fatta solo di cose facili.

Vuoi sapere quando esce il prossimo libro?

Trovi tutto su francescoingrosso.com/biancasolari

Bianca Solari